Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Sabato 11 Maggio | Numero 112

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 152 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Dichiarazione firmata a Roma il 31 marzo 1901 dal Governo d'Italia e dal Governo del Principato di Monaco, per lo scambio degli atti di stato civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

DICHIARAZIONE relativa allo scambio degli atti di stato civile.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, désirant assurer la communication réciproque des actes intéressant l'état civil de leurs ressortissants respectifs, sont convenus de ce qui suit :

Art. 1.

Les deux Gouvernements contractants s'engagent à se remettre réciproquement, aux époques déterminées et sans frais, des expéditions, on extraits, dûment légalisées des actes de naissance, des actes de reconnaissance d'enfants naturels, lorsque ces actes auront été reçus par un officier de l'état civil, des actes de mariage et des actes de décès dressés sur leur territoire et concernant des ressortissants de l'autre État.

Art. 2.

La transmission des actes de décès s'étendra, en outre, aux personnes mortes dans la Principauté de Monaco et qui étaient nées, ou qui avaient, d'après les renseignements fournis aux Autorités locales, leur domicile en Italie.

Il en sera de même pour les actes de décès des personnes mortes en Italie qui seraient nées ou qui avaient, d'après les renseignements fournis aux Autorités locales, leur domicile dans la Principauté de Monaco.

Art. 3.

Les officiers de l'état civil dans la Principauté de Monaco et en Italie se donneront mutuellement avis, par la voie diplomatique, des reconnaissances et légitimations d'enfants naturels inscrites dans les actes de mariage.

Art. 4.

Tous les trois mois, les expéditions des dits actes, dressés pendant le trimestre précédent, seront remises par le Gouvernement monégasque au Représentant de Sa Majesté le Roi d'Italie, à Monaco; et par le Gouvernement Royal à la Légation de Monaco à Rome.

Art. 5.

Il est expressément entendu que la délivrance ou l'acceptation des expéditions des dits actes ne préjugera pas les questions de nationalité.

Les actes de l'état civil demandés de part et d'autre à la requête de particuliers non pourvus de certificat d'indigence, resteront soumis au payement des droits exigibles dans chacun des deux pays.

Art. 6.

La présente Déclaration sortira ses effets à dater du 1er juillet 1901.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés, ont signé la présente déclaration qu'ils ont revêtue du sceau de leurs armes.

Fait a Rome, en double original, le 31 mars 1901.

Le Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie
(L. S.) PRINETTI.

L'Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco
(L. S.) DUGUÉ DE MAC CHARTY.

Il Numero 153 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 luglio 1881, n. 326, e 23 ottobre 1890, n. 7246, per l'amministrazione diretta dei dazi di consumo nei Comuni di Napoli e di Roma, e per l'approvazione dei ruoli organici del relativo personale;

Visto il R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, che approva il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari;

Visto l'articolo 176 del Regolamento dei dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 27 febbraio 1898, n. 84;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Capi-commessi ed i commessi dell'Amministrazione daziaria di Napoli e di Roma si chiameranno rispettivamente commissari ed ufficiali daziari.

Art. 2.

Agli articoli 170, 171, 172 e 173 del Regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale finanziario, sono sostituiti i seguenti; ed alla tabella XIV annessa a detto Regolamento è sostituita quella annessa al presente decreto.

Art. 170.

« I posti di volontario nell'Amministrazione del dazio di consumo, assunta direttamente dal Governo, sono conferiti per esame di concorso, al quale sono ammessi i giovani che presentino i seguenti documenti, oltre quelli indicati nell'articolo 9:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 e non più di 25 anni compiuti d'età;

2° Certificato dello stato civile, da cui risulti che l'aspirante è celibe o vedovo senza prole;

3° Diploma di licenza del ginnasio o della scuola tecnica.

« Nella domanda di ammissione al concorso dovrà l'aspirante obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, la residenza che gli sarà assegnata, nel caso di nomina a volontario, e dimostrare di avere i mezzi sufficienti per prestar servizio gratuito durante il volontariato ».

Art. 171.

« Il programma dell'esame di concorso è approvato in conformità alla tabella XIV, annessa al presente Regolamento.

« Alle prove orali saranno ammessi soltanto coloro che abbiano riportato non meno di 6/10 per ciascuno dei temi scritti.

« Saranno dichiarati vincitori quelli che riusciranno classificati primi nei limiti dei posti messi a concorso, ed a condizione che abbiano riportato non meno di 6/10 dei punti in complesso nelle prove orali.

« A parità di punti sarà preferito chi avrà studî

superiori a quelli richiesti: a parità di punti e di titoli avrà la precedenza chi abbia prestato servizio civile o militare allo Stato od il più anziano di essi ».

Art. 172.

« Il volontariato gratuito, a norma dell'articolo 60 del presente Regolamento, avrà durata non minore di sei mesi.

« Per la nomina dei volontari, per la loro assunzione in servizio, per la facoltà dell'Amministrazione di concedere loro un assegno in caso di destinazione fuori residenza, è applicabile il disposto dell'articolo 63 del Regolamento medesimo ».

Art. 173.

« I posti di ufficiale di ultima classe sono conferiti ai volontari i quali, durante il periodo di tirocinio gratuito, per attitudine, per condotta pubblica e privata, per carattere subordinato e corretto e per fedeltà, diano sicure prove di buona riuscita.

« I volontari che commettano una qualche grave mancanza, o comunque non siano riconosciuti idonei all'impiego, saranno licenziati senza diritto ad alcun compenso per qualsiasi titolo.

« Con decreti motivati, nel caso di malattia o di mancanze non così gravi da consigliare il licenziamento, potrà essere una o più volte prorogato il periodo di trirocinio gratuito, in modo però che il tempo di tali proroghe non possa in complesso superare il termine di un anno, per effetto esclusivo di dette proroghe, salvo cioè il maggior prolungamento del tirocinio testè indicato, a causa di ordinario ritardo nelle nomine per mancanza di posti disponibili o per altra giusta ragione.

« I posti di ufficiale di ultima classe, che si renderanno vacanti durante le dette proroghe, potranno essere conferiti agli altri volontari, che vengono subito dopo, in ordine di graduatoria, e che acquisteranno così il diritto ad una maggiore anzianità in confronto di quello di cui fu ritardata, come sopra, la nomina. Quest'ultima disposizione non si applica nel caso di proroga per malattia, nel quale si farà bensì luogo alle altre nomine, ma con diritto al volontario, quando sarà poi nominato, di riprendere il posto di anzianità che gli sarebbe spettato in confronto degli altri della stessa classe, classificati in graduatoria dopo di lui ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Tabella XIV.

PROGRAMMA dell'esame di concorso pei posti di volontario dell'Amministrazione del dazio di consumo di Napoli e di Roma.

1° Prove scritte.

PARTE I.

Componimento in lingua italiana.

PARTE II.

Formazione di un prospetto statistico, da servire anche come saggio di calligrafia.

Aritmetica elementare, compresa la regola del tre composta.

2° Prova orale.

PARTE I.

Statuto fondamentale del Regno.

Principali avvenimenti della storia italiana dal 1821 a tutto il 1870.

PARTE II.

Aritmetica elementare.

PARTE III.

Nozioni elementari sulle leggi del dazio di consumo:

1° Dazi governativi, addizionali e comunali;

2° Classificazione dei Comuni, e loro distinzione in chiusi ed aperti.

3. Metodi generali di riscossione dei dazi di consumo.

4. Riscossione dei dazî nei Comuni chiusi. Importazione, transito, deposito, importazione temporanea. Esenzioni.

5. Riscossione dei dazi nei Comuni aperti.

6. Contravvenzioni – Modo di accertarle.

Visto:
Il Ministro delle Finanze
WOLLEMBORG.

Il Numero **154** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 delle RR. Magistrali Patenti 16 marzo 1851;

Veduto l'articolo 13 del R. Magistrale decreto 20 febbraio 1868, relativo all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Veduto il R. Magistrale decreto 24 gennaio 1860, n. 4851, con il quale sono date norme per l'eventuale revoca delle decorazioni degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri ed il Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il decorato dell'Ordine Mauriziano, provvisto di

pensione cavalleresca sul Tesoro dell'Ordine, il quale venga privato della onorificenza, incorrerà pure nella perdita della pensione medesima.

Art. 2.

Il godimento della pensione cavalleresca cesserà:

a) per il decorato che a norma del Codice penale sarà incorso di pieno diritto nella perdita delle decorazioni, dal giorno in cui la sentenza di condanna, pronunciata contro di lui, sarà divenuta irrevocabile;

b) per il decorato che incorrerà nella privazione delle decorazioni in seguito a decreto di revoca, dalla data del decreto medesimo.

Art. 3.

Copia autentica delle presenti disposizioni sarà unita a quella del decreto di revoca della onorificenza da notificarsi alla persona contro la quale verrà emanato.

Il Nostro Primo Segretario e Cancelliere predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 28 aprile 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le «spese impreviste», della somma di L. 10,000, in aumento del fondo per le spese casuali del Ministero dell'Interno.*

SIRE!

Eccezionali necessità di servizio, fra cui l'inchiesta ordinata sulle Amministrazioni del Comune di Napoli, hanno ormai esaurita l'assegnazione inscritta al capitolo n. 20 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno.

Occorrendo pertanto provvedere ad urgenti pagamenti ed alle esigenze di quest'ultimo scorcio di esercizio, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuta l'assoluta necessità di aumentare di L. 10,000 lo stanziamento del suindicato capitolo, prelevando la somma stessa dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, ai termini dell'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 155 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 987,375.38, rimane disponibile la somma di L. 12,624.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 20 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI
COMMENDATORE FERDINANDO MARTINI
DEPUTATO AL PARLAMENTO
REGIO COMMISSARIO CIVILE PER L'ERITREA

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1893, per l'accertamento delle terre demaniali nella Colonia Eritrea;

Veduti i provvedimenti per l'avocazione di territorî dell'Hamasèn al demanio della Colonia;

Decretiamo:

Art. 1.

I territorî dell'Hamasèn, riconosciuti fino ad oggi di proprietà demaniale, sono i seguenti:

Num. d'ordine	Nome della regione in cui è compreso il terreno demaniale	NOME DEL TERRITORIO DEMANIALE
1	Medri Bahrì	Bahrì delle sotto regioni: Decatescim, Dembesàn, Carnescim, Sahartì, Minabe Zerai, Tecchelè Agabà.
2	Paesi autonomi	Ad-Ascianquit, Debra Eeli, Ad-Zebruk, Ad-Atàl, Ona Felassi, Ona Gudùf, Carnì Meterè, Chezaùz, Hazhàz, Mehràm Cirà, Temenài, Terra Mamok, Terra Scillelè, territorio compreso nel piano edilizio e nella zona di servitù militare di Asmara.
3	Lamza	Zebàn Mesghi, Addi-Che, Ad Mushò.
4	Decatescim	Sembel, Ona Hascèl, Ona Guddò, Gaggirèt, Ad-Lessèn.
5	Tecchelè Agabà	Aquotàb, Medri Zartunai.
6	Minabe Zerai	Ghedenà di Ad Maraui.
7	Carnescim	Medrì Ziàn, Calcal di Belesa, Calcal di Coaziàn, Calcal di Ad Angodà, Ad Reghit, Mai Doccolòm, Medrì Zaùl, Calcal di Ad Ziàn, Calcal di Zàgher, Calcal di Uochì.
8	Dembesàn	Grat Arbà e Calcal di Dekmaharè, Sereggiagà, Dek Gabrù, Calcal di Uara.
9	Libàn.	Medri Libàn, Medri Achèt, Medri Gablè.
10	Seffàa.	Medri Chelcheltì, Mai Sciumbabbì.
11	Loggo-Ciuà.	Ad Sahlai, Medri Uod Almedé, Mataræt, Zada Russò, Cherenà Cudò, Tababucò, Medrì Uod Scioài, Colagul, Scirumba.
12	Zellimà.	Ad Uatòt, Ad Aghelghèl, Tamagilà, Ad Guari, Ad Afnìn, Ad Cobbolò, Addi Gheddà, Gabla Calai, Meresghì, Ad Tumiò, Elabà, Ad Zahabtòi, Zebàn Dar.

Art. 2.

Entro un anno dalla pubblicazione di questo Nostro decreto saranno condotti a termine gli accertamenti dei confini dei territori demaniali, di cui all'articolo 3 del R. decreto 19 gennaio 1893.

Le altre operazioni, dal citato R. decreto prescritte, saranno completate nel più breve termine possibile.

I registri e le mappe, di cui al R. decreto 19 gennaio 1893, saranno in doppio originale, di cui l'uno sarà conservato presso il Commissariato regionale d'Asmara e l'altro presso il Governo della Colonia.

Dato in Asmara, addì 19 aprile 1901.

MARTINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli Italiani morti in Marsiglia durante il primo trimestre 1901.

1. Avallone Raffaele, nato a Vietri sul mare, d'anni 54, morto il 14 gennaio.
2. Arvigo Luigia, nata a S. Olcese, d'anni 37, morta il 18 gennaio.
3. Amato Luisa, nata a Salerno, d'anni 18, morta il 22 febbraio.
4. Audina Giuseppe, nato a Marcorengo, d'anni 30, morto il 1° marzo.
5. Aymar Caterina, nata a Moretta, d'anni 63, morta il 4 id.
6. Ardussi Giambattista, nato a Saluzzo, d'anni 31, morto il 25 id.
7. Anfossi Francesca, nata a Taggia, d'anni 74, morta il 31 id.
8. Boetto Giovanni Crisanzio, nato a Pietra, d'anni 73, morto il 5 gennaio.
9. Baudo Maria, nata a Villar Almese, d'anni 62, morta il 25 id.
10. Buonomo Zaverio, nato a Gaeta, d'anni 66, morto il 26 id.
11. Brande Raffaele, nato a Lastra a Signa, d'anni 61, morto il 21 id.
12. Buccino Santa, nata a Scafati, d'anni 50, morta il 21 id.
13. Boglietti Giovanni, nato a Torre Luserna, d'anni 77, morto il 5 febbraio.
14. Borsani Paolina, nata a Milano, d'anni 57, morta il 5 id.
15. Brondino Domenica, nata a Sanfront, d'anni 38, morta il 9 id.
16. Berio Giovanna, nata a Pontedassio, d'anni 62, morta il 22 id.
17. Bertano Sebastiano, nato a Mondovì, d'anni 39, morto il 22 id.
18. Bonelli Maria, nata a Formia, d'anni 66, morta il 24 id.
19. Bergeretti Gian Domenico, nato a Coazze, d'anni 66, morto il 1° marzo.
20. Borgno Giuseppe, nato a Rossana, d'anni 43, morto il 7 id.
21. Bottero Angela, nata a Montaldo, d'anni 68, morta il 10 id.
22. Brun Luisa, nata a Chiomonte, d'anni 65, morta l'11 id.
23. Bria Giovanni, nato a Castellamonte, d'anni 85, morto il 14 id.
24. Badino Giuseppe, nato a Pinerolo, d'anni 61, morto il 25 id.
25. Bari Elisabetta, nata ad Argentera, d'anni 66, morta il 25 id.
26. Bouvier Desiderato, nato a Bousson, d'anni 73, morto il 26 id.
27. Cipriani Anna Felicita, nata a Castiglione, d'anni 76, morta il 5 gennaio.
28. Caleni Isolina, nata a Livorno, d'anni 30, morta il 7 id.
29. Castellano Maria, nata a Bagnolo Piemonte, d'anni 71, morta l'8 id.
30. Cannavaro Vincenzo, nato ad Elena, d'anni 63, morto il 16 id.
31. Calvo Antonio, nato a San Remo, d'anni 71, morto il 20 id.
32. Coriolo Maria, nata a Savona, d'anni 87, morta il 30 id.
33. Crozet Paolo, nato a Porlezza, d'anni 15, morto il 4 febbraio.
34. Cioffa Fortunata, nata a Meta, d'anni 48, morta il 6 id.
35. Cassini Gio. Battista, nato a Perinaldo, d'anni 50, morto il 9 id.
36. Corazza Gio. Valentin, nato a Lucca, d'anni 35, morto il 10 id.
37. Cornatore Antonio, nato a Dolceacqua, d'anni 59, morto l'11 id.
38. Ciccione Maria, nata a Chiusanica, d'anni 73, morta il 19 id.
39. Centola Raffaella, nata a Formia, d'anni 73, morta il 27 id.
40. Costa Teresa Natalia Valeria ved. Buzzio Luigi Aug., nata a Pavia, d'anni 46, morta il 1° marzo.
41. Criscitelli Caterina, nata ad Altavilla Irpina, d'anni 50, morta il 6 id.
42. Conio Maria, nata a Pompeiana, d'anni 59, morta il 14 id.
43. Carle Vittorina in Corradi, nata a Porto Maurizio, d'anni 77, morta il 22 id.
44. De Meo Michele, nato ad Itri, d'anni 38, morto il 6 gennaio.
45. Dutto Rosa Maria, nata a Boves, d'anni 58, morta il 13 id.
46. Donati Paolina, nata a Rossana, d'anni 48, morta il 21 febbraio.
47. Dottore Maria, nata a Gaeta, d'anni 53, morta il 23 febbraio.
48. Di Pace Vincenzo, nato a Saraceno, d'anni 69, morto il 25 id.
49. Dividei Elisabetta, nata a Gaeta, d'anni 23, morta il 10 marzo.
50. Dutto Stefano, nato a Peveragno, d'anni 22, morto il 14 id.
51. Devellis Concetta, nata a Gaeta, d'anni 63, morta il 16 id.
52. Esposito Francesco Alfonso, nato a Napoli, d'anni 60, morto il 10 gennaio.
53. Eurasio Domenico, nato a Chiavari, d'anni 36, morto il 28 id.
54. Esposito Angelina, nata ad Atripalda, d'anni 42, morta il 24 febbraio.

55. Faure Caterina, nata a ? (Torino), d'anni 76, morta il 3 febbraio.
56. Francisca Prospero, nato a Lessolo, d'anni 45, morto il 19 id.
57. Fiore Giorgio, nato a Gajola, d'anni 83, morto il 21 id.
58. Fregara Stefano, nato a Genova, d'anni 79, morto il 23 id.
59. Fede Giovanni, nato ad Elena, d'anni 76, morto il 24 id.
60. Forneris Natalia, nata a Montanaro, d'anni 73, morta il 7 marzo.
61. Griotti Maria, nata a Roletto, d'anni 60, morta il 9 gennaio.
62. Genre Giambatista, nato a Crissolo, d'anni 43, morto l'11 id.
63. Giuliano Maria, nata a Castellero, d'anni 53, morta il 16 id.
64. Gardella Francesco, nato a ?, d'anni 85, morto il 19.
65. Gaido Giuseppe, nato a Pinasca, d'anni 37, morto il 3 febbraio.
66. Gallo Maria, nata a Cassinelle, d'anni 49, morta il 22 id.
67. Genre Chiaffredo, nato a Barge, d'anni 58, morto il 24 id.
68. Ghio Margherita, nata a Dronero, d'anni 42, morta il 24 id.
69. Guaspari Costantino, nato a San Romano, d'anni 30, morto il 3 marzo.
70. Giraud Giovanni, nato a Genova, d'anni 53, morto il 4 id.
71. Gorlier Teresa, nata a Ause Thures, d'anni 79, morta il 17 id.
72. Gedda Quintilio, nato a Pecco, d'anni 28, morto il 23 id.
73. Garavelli Giacomo, nato a Valenza, d'anni 78, morto il 27 id.
74. Ilarde Filomena, nata a Napoli, d'anni 66, morta il 3 febbraio.
75. Jannello Felicita, nata a Montecorvino Rovella, d'anni 70, morta il 26 gennaio.
76. Lantrua Lucrezia, nata a Vigna, d'anni 71, morta il 1° febbraio.
77. Leggeri Cesare, nato a Gaeta, d'anni 28, morto il 7 id.
78. Licciardi Maria, nata a Gaeta, d'anni 80, morta il 6 id.
79. Lubrano Lavadera Fortunato, nato a Procida, d'anni 72, morto il 22 marzo.
80. Magna Antonietta, nata a Genova, d'anni 60, morta il 2 gennaio.
81. Molfino Caterina, nata a Genova, d'anni 70, morta il 20.
82. Modelli Luisa, nata a Medecina, d'anni 71, morta il 28 id.
83. Montani Geremia, nato a Lucca, d'anni 37, morto il 30 id.
84 Mercali Domenico, nato a (?), d'anni 34, morto il 5 febbraio.
85. Meirone Caterina, nata a Crissolo, d'anni 19, morta il 10 id.
86. Maurogordato Demetrio, nato a Livorno, d'anni 49, morto il 13 id.
87. Mattera Saverio, nato a Casamicciola, d'anni 56, morto il 16 id.
88. Meirone Domenico, nato a Crissolo, d'anni 62, morto il 24 id.
89. Macario Enrico, nato a Corinaldo, d'anni 19, morto il 26 id.
90. Mangon Luigi, nato a Champlas du Col, d'anni 41, morto il 28 id.
91. Marchetti Ettore, nato a Piacenza, d'anni 40, morto l'8 marzo.
92. Morat Pietro, nato a Riclaretto, d'anni 62, morto il 31 id.
93. Oliva Luigia, nata a Boscoreale, d'anni 77, morta il 24 febbraio.
94. Puccinelli Arturo, nato a Lucca, d'anni 52, morto il 3 gennaio.
95. Pannesi Carmela, nata a Nocera dei Pagani, d'anni 38, morta il 21 id.
96. Peccia Maddalena, nata a Casalbuono, d'anni 61, morta il 26 id.
97. Petrucci Ferruccio, nato a Canairo, d'anni 16, morto il 12 febbraio.
98. Petrini Elisa, nata a Lucca, d'anni 46, morta il 20 id.
99. Panero Francesco, nato a Rezzo, d'anni 52, morto il 22 id.
100. Pierretti Clotilde, nata a Carrara, d'anni 21, morta il 22 id.
101. Palmariello Angela, nata ad Elena, d'anni 67, morta il 10 marzo.
102. Palambino Francesco, nato a Orsonazzo, d'anni 40, morto il 12 id.
103. Pelissero Giuseppe, nato a Susa, d'anni 58, morto il 20 id.
104. Parodi Bianca, nata a Varazze, d'anni 26, morta il 23 id.
105. Pippo Andrea, nato a Moglio, d'anni 58, morto il 26 id.
106. Riccio Vincenzo, nato a Procida, d'anni 78, morto il 3 gennaio.
107. Rossi Maria, nata a Coldirodi, d'anni 62, morta il 15 id.
108. Rosciano Maria, nata a Coriano, d'anni 46, morta il 27 id.
109. Rossi Gerolamo, nato a Rivarolo, d'anni 67, morto l'8 febbraio.
110. Richetto Maria, nata a Condove, d'anni 71, morta il 10 id.
111. Rabbia Giovanni, nato a Vinadio, d'anni 74, morto il 28 id.
112. Renaudo Giovanni, nato a Demonte, d'anni 54, morto il 4 marzo.
113. Rolando Maria, nata a Capranna, d'anni 64, morta il 7 id.
114. Roggoni Ernesto, nato ad Exilles, d'anni 28, morto il 18 id
115. Rosso Pacifico, nato a Roatto, d'anni 65, morto il 25 id.
116. Sobrato Giambatista, nato a Mattie (Torino), d'anni 56, morto il 20 gennaio.
117. Scotto di Maru C., nato a Procida, d'anni 49, morto il 29 id.
118. Scaccabarossi Sabina, nata a Milano, d'anni 19, morta il 30 id.
119. Secondo Pietro, nato a Corpasio, d'anni 56, morto il 12 febbraio.
120. Siffredi Giuseppe, nato a Pompeiana, d'anni 80, morto il 15 id.
121. Stagno Maria, nata a Palermo, d'anni 54, morta il 16 id.
122. Scannapicco Andrea, nato a Salerno, d'anni 64, morto il 25 id.
123. Schiano Rosina, nata a Procida, d'anni 63, morta il 26 id.
124. Seia Giovanni, nato a Cellerengo, d'anni 30, morto il 6 marzo.
125. Simone Pietro, nato ad Ongo, d'anni 49, morto il 14 id.
126. Spirito Luigi, nato ad Itri, d'anni 32, morto il 21 id.
127. Trenga Stanislao, nato a Gaeta, d'anni 50, morto il 21 febbraio.
128. Trabattoni Giuseppe, nato a Milano, d'anni 52, morto il 3 marzo.
129. Trotto Michele, nato a Palmira, d'anni 32, morto il 5 id.
130. Tucci Carlo, nato a Castiglione Fiorentino, d'anni 30, morto il 21 id.
131. Tallone Marianna, nata a Bersezio, d'anni 28, morta il 26 id.
132. Valla Giuseppe, nato a Sampeyre, d'anni 32, morto il 3 gennaio.
133. Viglietti Lucia, nata a Chiusa Pesio, d'anni 88, morta il 13 marzo.
134. Varetti Giuseppe, nato ad Avuglione, d'anni 74, morto il 25 id.
135 Zavattero Michele, nato a Montanera, d'anni 42, morto il 25 gennaio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in San Giovanni Bianco, provincia di Bergamo, ed il successivo giorno 2 in Prelà, provincia di Portomaurizio, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 maggio 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto del 21 aprile 1901 la Società di mutuo soccorso, Sezione fondo vedove ed orfani del Pio Istituto tipografico di Milano, è stata autorizzata ad accettare un legato di L. 100 di rendita italiana 5 %, ad essa spettante, in virtù del testamento olografo del fu sig. Filippo Bernardoni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 maggio, in lire 105,40

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

10 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	101.39 1/4	99,39 1/4
	4 1/2 °/₀ *netto*	111,37	110,24 1/2
	4 °/₀ *netto*	101,28 3/4	99,28 3/4
	3 °/₀ *lordo*	61,32 1/2	60,12 1/2

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a posti di studio gratuiti, semigratuiti e a pagamento in questo R. Collegio per il prossimo anno scolastico 1901-1902.

In base allo Statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta, onde risulti non aver essa un'età inferiore ai sei anni, nè superiore ai dodici, salvo il disposto dell'articolo 25 del citato Statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studî fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20, debitamente registrata.

2. Per le domande poi ai posti di grazia si dovranno aggiungere i seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidî graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

h) documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'articolo 38 dello Statuto organico, i concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello Statuto sopracitato; avvertendo però che per quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe V elementare, l'esame si estende anche ai principî della lingua francese.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studî dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educatorio nel giorno 18 luglio p. v., ed occorrendo, nei seguenti giorni 19 e 20 luglio stesso.

4. Ogni alunna entrando nel Collegio, sia con posto a pagamento, sia con posto di favore, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'Educatorio.

5. Le alunne con posto a pagamento devono corrispondere la retta annua di L. 800, e quelle con posto semigratuito la retta annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l' intera retta del trimestre.

6. Se il pagamento di una rata della retta o della somma fissata per il mantenimento e rinnovazione del corredo, viene ritardato oltre i 30 giorni da quello della scadenza, i genitori saranno invitati a ritirare la figliuola dall'Educatorio; e se i genitori non ottempereranno all'invito entro otto giorni, il Consiglio direttivo provvede a restituirla alla famiglia.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 10 giugno p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto a pagamento o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'articolo 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuto l'ammissione nel Collegio viene visitata dal medico dell'Educatorio, ed occorrendo, anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel Collegio.

Verona, il 20 aprile 1901.

Il presidente
GEMMA.

Il consigliere
G. B. Zoppi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 10 maggio 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno.

GUARNERI. Raccomanda che sollecitamente si discuta il progetto di legge sui premî della marina mercantile, che interessa una ragguardevole classe di cittadini e che è stato già per varie volte rinviato, or per una or per altra ragione.

PRESIDENTE. Si procederà alla discussione del progetto di legge che riguarda la marina mercantile immediatamente dopo esaurita la discussione dei due proggetti di legge, l'uno sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, e l'altro per i consorzi contro la grandine.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli (N. 114).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri vennero rinviati all'Ufficio centrale gli articoli 31, 40 e 41.

Prega il relatore di riferire.

LUCCHINI G., relatore. L'Ufficio centrale si è riunito stamane con l'intervento del ministro e dei senatori Carnazza-Puglisi e Santamaria-Nicolini.

Nessuno accordo è stato possibile per l'articolo 31; ma è stato concluso per l'articolo 40, avendo l'Ufficio centrale aderito a sopprimere parte dell'ultimo capoverso dell'articolo stesso.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento proposto dal senatore Santamaria-Nicolini all'articolo 31, così concepito:

« Tutte le altre obbligazioni saranno regolate dall'articolo 851 del Codice di commercio, il quale rimane modificato nei sensi del presente articolo ».

SANTAMARIA-NICOLINI. Svolge il suo emendamento, sul quale crede suo dovere insistere, dicendo di aver data già una prova di doverosa condiscendenza col rinunziare a due altri emendamenti da lui proposti.

Nella legge per l'emigrazione già si è sanzionata una disposizione che si rapporta ad un importante istituto del diritto civile, quale è la cittadinanza.

Perchè ora si vuol emendare l'articolo 851 del Codice di commercio? Perchè si crede ingiusto, solo pel concordato preventivo, lasciando che il criterio ingusto sussista nel fallimento e nel concordato successivo?

L'Ufficio centrale sosteneva che l'articolo 31 non è stato dettato per l'ingiustizia dell'articolo 851 del Codice di commercio, ma per le specialissime condizioni del concordato preventivo. Non conviene in tale concetto e si rimette al senno dal Senato, dopo che avrà udito le ulteriori dichiarazioni del relatore dell'Ufficio centrale.

LUCCHINI G., relatore. Dichiara di aver fatto un esame obbiettivo dell'articolo 851 del Codice di commercio e non ha mai pensato che tale articolo dovesse abrogarsi.

L'istituto che il progetto di legge ha creato è assolutamente nuovo, eccetto i richiami specificatamente fatti al vigente Codice di commercio. Ora l'emendamento del senatore Santamaria-Nicolini nella sua seconda parte, ferisce il principio, perchè in essa si attribuisce al progettto la potenzialità di riformare tutto l'articolo 851.

La legge speciale deroga alla generale in quelle parti che essa disciplina, ma in una legge speciale interpretativa di una parte della legge generale, non può parlarsi di deroga, ma solo di sostituzione.

L'emendamento del senatore Santamaria-Nicolini si fonda su di un principio molto simpatico, lo ammette; ma tale principio non è invulnerato, e non può dirsi di quelli, cui non sia mai stata mossa alcuna eccezione, come l'oratore dimostra.

Il senatore Santamaria-Nicolini, come ultimo argomento ha detto che nella legge per l'emigrazione si è modificato un articolo del Codice civile.

Non lo nega; ma quel precedente non può portarsi ad esempio nella discussione odierna, perchè qui mancherebbe la scusante che si è trovata per l'altro progetto.

Conchiude dicendo che l'Ufficio centrale accetta la prima parte dell'emendamento, ma se il senatore Santamaria-Nicolini insiste su tutto l'emendamento, dichiara che l'Ufficio centrale non può accettarlo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Egli deve preoccuparsi della responsabilità e dei doveri che incombono al guardasigilli, epperò non può accettare integralmente l'emendamento del senatore Santamaria-Nicolini.

Ricorda i precedenti della questione e nota come, non potendosi oggi affrontare tutto il problema della riforma dell'istituto del fallimento, non si può far luogo all'emendamento proposto dal senatore Santamaria-Nicolini, perchè si farebbe cosa pericolosa.

Confuta l'asserzione del senatore Santamaria-Nicolini, il quale ha detto che si è voluto col progotto sostituire alla moratoria l'istituto del concordato preventivo. La moratoria fa parte, non lo nega, dell'istituto del fallimento, ma il progetto si occupa del periodo che precede il fallimento non di quello che lo segue.

Il concordato preventivo impedisce che il fallimento si compia, ed è quindi inutile parlare di disposizioni che riguardano la procedura del fallimento.

L'articolo 851 non va considerato isolatamente, ma in relazione a tutto l'istituto del fallimento.

Il criterio del valore delle obbligazioni non si può portare nè nel concordato, nè nel fallimento.

Quanto ai precedenti legislativi, relativi alla correzione o modificazione di leggi vigenti, citati dal senatore Santamaria-Nicolini, dichiara di dividere pienamente l'opinione espressa dal senatore Lucchini.

Per ciò si associa alle conclusioni dell'Ufficio centrale, ed è dolente di non poter accettare tutto l'emendamente del senatore Santamaria-Nicolini; lo prega pertanto di limitarlo alla sola prima parte.

FINALI. Il Senato ha potuto apprezzare seguendo i discorsi fatti ieri ed oggi da eloquenti oratori, quanto sia grave la questione sollevata.

Non crede inopportuna la parola d'un oratore disinteressato. Avrebbe desiderato un accordo. Questo non essendo avvenuto, dovrà decidere il Senato.

La proposta del senatore Santamaria-Nicolini gli pare confortata da buone ragioni.

Il ministro e l'Ufficio centrale ammettono che l'articolo 851 del Codice di commercio porta ad un' ingiustizia. Ma allora perchè farla sussistere nel caso di fallimento e nel concordato successivo e non cogliere l'occasione per correggere l'ingiustizia anche in questi due casi?

Si dice che non si debbono modificare con leggi speciali le disposizioni codificate; ma nota che la modificazione è già fatta in parte con l'articolo 31. Ed allora perchè non completarla? La

modificazione, del resto, riguarda un solo articolo del Codice di commercio, nè vi è pericolo che possa estendersi ad altri casi e ed altre materie.

Non crede quindi fondata l'eccezione fatta dal ministro guardasigilli su questo punto.

Crede che la proposta del senatore Santamaria-Nicolini dovrebbe essere approvata dal Senato.

PISA, dell'Ufficio centrale. Ringrazia il senatore Santamaria-Nicolini delle parole lusinghiere direttegli.

Dichiara al senatore Finali che anche egli considera solo il lato pratico della questione. L'articolo 851, si è detto, crea un'ingiustizia; ora egli dissente da questa affermazione, perchè il testo dell'articolo 31 non consacra alcuna ingiustizia di trattamento riguardo ai portatori dell'obbligazione.

Confronta l'articolo 31 del progetto con l'articolo 851 del Codice di commercio, e nota come l'articolo 31 consideri un caso speciale, mentre l'articolo 851 riguarda la pluralità dei casi in materia di obbligazioni.

Come commerciante dichiara che se fosse persuaso che l'articolo 31 crea una grande disparità di trattamento, malgrado i dubbi manifestati, come uomo pratico, si unirebbe al preopinante; ma a suo modo di vedere ciò non è e non vi è alcuna antinomia; epperciò accetta anch'egli la prima parte dell'emendamento del senatore Santamaria-Nicolini.

Se poi si vuol discutere sull'applicabilità dell'articolo 851 raffrontandolo con le disposizioni dell'articolo 31, egli si dichiara incompetente: però convinto che l'articolo 31 non fu messo a caso, perchè si tratta di un progetto speciale che risponde a delle necessità presenti in materia di obbligazioni e mira a facilitare la procedura del concordato preventivo.

Conclude dicendo che si lusinga di veder trasfusa la sua convinzione in qualcuno dei suoi colleghi; sarebbe poi lietissimo di averla trasfusa nel senatore Finali, che ha attaccato da par suo la disposizione dell'articolo 31 (Bene!).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

SANTAMARIA-NICOLINI. Ripete le dichiarazioni già fatte sui punti rilevati dai suoi contraddittori.

Egli ha detto che, per ragioni giuridiche, si deve applicare l'articolo 31 a tutta la procedura del fallimento.

Dimóstra che la questione sulla estensione dell'applicazione di quell'articolo in confronto dell'articolo 851 del Codice di commercio, rimane sempre secondo la forma proposta nel progetto.

Non ammette fondata la ragione che l'articolo sia dettato per invogliare i creditori a concorrere; crede che la disposizione non avrebbe tale efficacia.

Si associa poi alle considerazioni svolte dal senatore Finali.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Chiarisce il suo concetto.

Il senatore Finali ha detto che qui si tratta di una grande ingiustizia: egli non ne ha mai parlato e nessuno lo ha dimostrato: lo si suppone soltanto; ora qui si tratta non d'ingiustizia, ma di diversità di criterî per diversità di casi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Proroga dell'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli.

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

LUCCHINI G., relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta la prima parte dell'emendamento del senatore Santamaria-Nicolini e chiede sia votato per divisione.

PRESIDENTE. Pone a partito la prima parte dell'emendamento che consiste nelle parole:

« Tutte le altre obbligazioni saranno regolate dall'articolo 851 del Codice di commercio ».

(Approvato).

Pone ai voti la seconda parte dell'emendamento che consiste nelle parole: « il quale rimane modificato nei sensi del presente articolo ».

(Dopo prova e controprova la seconda parte non è approvata).

Pone ai voti il complesso dell'articolo 31, così modificato.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 40.

Avverte che l'on. Santamaria-Nicolini propone la soppressione, nell'ultimo comma, delle parole: « ma non è di ostacolo all'applicazione successiva dell'articolo 39 », soppressione accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro.

Pone ai voti l'articolo 40 così emendato.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 41 del progetto.

Questo progetto sarà votato domani a scrutinio segreto, dopo il suo coordinamento.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Consorzi di difesa contro la grandine » (N. 111).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta dell'8 corrente venne iniziata la discussione generale rinviandosi il progetto all'Ufficio centrale per l'esame di alcune proposte di modificazioni.

Dà facoltà di parlare al senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Non è produttore, non consumatore di vini. Non commise mai la colpa di Noè.

Per ragioni professionali, negli anni del suo esercizio, dovè fare uno studio diligente della enologia; studiò, fra tanti trattati, quello di Giuseppe Di Blasio, che fu pure ministro dell'agricoltura e commercio.

Nell'ottobre passato visitò le cantine sperimentali del collega De Vincenzi, che non interviene nelle sedute, pur trovandosi a Roma, per infermità fisica.

Sa che fra tanti mali la peronospera, la fillossera, la grandine, la siccità, l'umidità sono i maggiori nemici della vigna.

Gli italiani fecero grandi trasformazioni dell'agricoltura, specie quando le vigne francesi, distrutte dalla fillossera, resero i grandi produttori di Francia tributari delle nostre uve. Trovandosi l'oratore a Montpellier, nel centenario di quella Università, al ritorno non mancò di informare gli uomini che erano al Governo, del sollecito risorgimento delle vigne francesi, poichè furono estirpate le infette e piantati i vitigni americani.

Propagata la fillossera, vide l'azione del Governo, contro cui sorsero rimostranze; ammirò lo spirito d'iniziativa. Si volle esperimentare la *cooperativa* contro la grandine; ma le società andarono a male. È facile intenderne la ragione. La grandine distrugge il ricolto su vasta zona. Le società non hanno danaro per pagare; solamente assicurazioni discontinue, da un punto all'altro, possono rendere possibile l'assicurazione.

Ma quali i risultati? Poverissimi! Si ricorse all'uso dei cannoni. Si fecero esperimenti, si studiarono i modelli, sorsero consorzi.

L'oratore, per sentimenti di famiglia, visita da parecchi anni la regione posta fra Bergamo e Brescia, ch'è nomata *Francia-Costa*. Rovato è capo-luogo della regione, che contiene parecchi Comuni, i quali ricordano grandi uomini; Adro, la patria dei Dandolo, Nigoline, la dimora di Alessandro Monti, che Carlo Alberto e Gioberti mandarono in Ungheria diplomatico e guerriero e che dopo la battaglia di Novara combattè comandando la legione italiana, grandemente celebrata per il suo valore.

Quelle famiglie, che gli fecero sempre gratissima, affettuosa

accoglienza, lo fecero assistere alla visita dei cannoni, e alla minaccia della grandine, all'uso di essi, vide meraviglie. Dai registri di quelle famiglie risulta che per lunga serie di anni la grandine aveva distrutte o ridotte in parte le promesse delle vigne.

Da quattro anni la bufera non getta grandine, si dilegua, corre altrove. Ascoltò con reverenza il dotto discorso del Blaserna. È vero che il Pernter fu biasimato nel congresso di Padova. Però non solamente la battaglia di San Martino, ma altre battaglie fecero ritenere che lo sparo fugasse la grandine. Benvenuto Cellini nella sua *Vita* narra che uccise il Principe d'Orange e che dirigendo le artiglierie fece dileguare la nebbia.

In America si fecero altri esperimenti.

I proprietari, che hanno fatto consorzio, non erano illusi come coloro che credettero alle campane. *L'errore è umano*, ma essi stanno contenti dei risultati.

Il suono delle campane per scongiurare la grandine si rannoda all'errore degl'ignoranti, altra ipocrisia di alcune classi dirigenti. È la questione del soprannaturale, il credere che un Dio personale possa mutare le leggi di natura.

I preti ne profittano. Suoni di campane e processioni si fecero e si fanno o per ignoranza o per ipocrisia. Anche i sistemi di filosofia indussero errori. Potrebbe ricordare la filosofia platonica, le credenze di Giordano Bruno, di Campanella, di Machiavelli, del Cesalpino, sulle influenze celesti. Se volesse recare esempi della superstizione, citerebbe le processioni che si facevano a Firenze continuamente.

Nel 1866 i Lords inglesi rimproverarono il conte Russell per non avere ordinato un giorno di penitenza generale in occasione di un contagio. Strauss qualifica il fatto con queste parole: stupidezza clericale o miserabile ipocrisia. È un progresso dello spirito umano che all'associazione ed alla scienza si chieda il riparo al danno.

È cosa certissima che ben sovente egli in Francia-Costa assistette alle minacce del temporale, e che i proprietari, i quali pel passato notarono nei loro registri i danni della grandine, ora hanno fatto un felice esperimento. Non essendo la metereologia scienza sperimentale, ma di osservazione, quei proprietari applicano la logica che ogni effetto ha la sua causa. Se prima, senza i cannoni, la grandine faceva rovina, ben dicono: i cannoni hanno rimosso il danno.

Rispetta il diritto di proprietà; ma vi è il diritto di espropriazione, si volle estirpare la fillossera.

Perchè non ammettere, con tutte le cautele introdotte dall'Ufficio centrale, il principio della coattività per quei pochi che, non entrando nel consorzio, lasciano aperto un lato della zona alla difesa?

È lieto che l'on. Blaserna si sia concordato con l'Ufficio centrale. Sapiente è l'esercizio del diritto di emendazione. Sarebbe poco politica la reiezione di una legge fortemente reclamata (Bene!).

Ringrazia il Senato della benevola attenzione.

MUNICCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Annunzia che nella riunione tenuta ieri dall'Ufficio centrale, con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'agricoltura e del senatore Blaserna, dopo ampia discussione si sono concordate delle aggiunte e degli emendamenti che furono stampati e distribuiti al Senato.

Rende ragione delle modificazioni accolte, ed espone brevemente lo stato della questione prima della riunione dell'Ufficio centrale, il quale ha raccomandato al Senato il progetto, pur non avendo la convinzione che avesse a fondamento suo l'utilità apodittica degli spari contro la grandine.

Se la legge avesse affermato cotesto principio sarebbe stata assurda, perchè è noto che la scienza non ha mai consacrato come verità indiscussa l'efficacia degli spari contro la grandine.

La scienza osserva; e come ignora il fenomeno della composizione della grandine, non può indicare i rimedî contro di essa.

La scienza però nulla ha contraddetto, nulla ha affermato.

Quanto agli effetti dell'esperienza neppure l'Ufficio centrale riteneva che esso desse la certezza dell'utilità degli spari. Quello che è vero si è che negli ultimi due anni si è riconosciuta la necessità, l'utilità di fare degli esperimenti in molte regioni d'Italia.

Le stazioni si sono triplicate, ed i consorzî volontarî sono aumentati. Questa legge si basa sul principio dell'utilità dell'esperimento; è una legge non d'imperio, ma sperimentale.

L'oratore esamina partitamente le disposizioni del progetto; dice che esso stabilisce fin d'ora che, quando l'esperimento non riesca, i consorzî devono cessare.

Si afferma che la legge è ingiusta, perchè obbliga i dissenzienti ad entrare coattivamente nel consorzio; ora egli nota che i consorzî volontarî, non ostante tutta la buona volontà dei consorziati, non fanno esperimenti che diano risultati attendibili.

Gli esperimenti devono farsi su vasta scala, con unità di sistema, con mezzi adeguati; e ciò non può ottenersi senza il principio della coattività del consorzio.

Nota che la legge ha garanzia di protezione per i proprietari dei terreni che non vogliono entrare nel consorzio. Per ciò si richiedono i due terzi dei proprietari che paghino non meno della metà dell'imposta erariale sui terreni compresi nel consorzio.

La legge ha pure in sè il principio della legislazione volontaria; ma non impera in tutta Italia; perchè sia esperimentata in una data provincia occorre la deliberazione del Consiglio provinciale.

Per queste ragioni l'Ufficio centrale propose l'approvazione di questo progetto. Ma, dopo il discorso scientifico del senatore Blaserna, pronunciato nell'ultima seduta, accennante anche all'utilità degli esperimenti, l'Ufficio centrale, come ha detto, ha dovuto nuovamente riunirsi con l'intervento del sotto segretario di Stato e del senatore Blaserna.

Riassume la discussione che ebbe luogo ieri, e le deliberazioni prese, principali fra queste l'esclusione dell'intervento del Governo nella spesa, ed il principio della coattività del consorzio, con le garanzie già accennate, per far salvo il più possibile il diritto di proprietà; e così venne approvato un emendamento in forza del quale sono esonerati dall'obbligo di far parte del consorzio, coloro i cui terreni siano in posizione tale da non aver giovamento dal consorzio stesso.

Si pensò poi al modo di disciplinare gli spari, e si diede facoltà al Governo di affidare ad una Commissione tecnica la scelta di una o più plaghe nelle quali gli spari di difesa contro la grandine debbano farsi con rigorosi metodi scientifici.

Così pure la spesa fu equamente ripartita, in quanto si è stabilito che saranno scelte quelle plaghe nelle quali quattro quinti dei consorzi consentiranno a sostenere la spesa da ripartirsi fra tutti i consorzi riuniti.

Conchiude ricordando al Senato che in molte provincie si fanno vive istanze per l'approvazione del progetto.

Si tratta in definitiva di fare degli esperimenti utili, epperò spera che il Senato sarà per approvare il disegno di legge (Approvazioni).

BLASERNA. In questo momento non può dispensarsi dal prendere la parola.

Espone a quale criterio s'è inspirato il suo accordo con l'Ufficio centrale ed il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Spiega i motivi che le indussero a fare le proposte accettate e concordate.

Nello stato di agitazione in cui sono alcune popolazioni dell'Alta Italia, credenti nell'efficacia degli spari contro le nubi grandinifere, sarebbe stato errore non approvare l'iniziativa governativa.

Il Governo ha i mezzi per regolare gli esperimenti perchè si giunga a risultati scientifici.

È questa una legge che ha vero carattere di esperimento.

Enumera i vantaggi delle disposizioni quali ora sono, dopo l'accordo intervenuto.

Il Governo non può disinteressarsi alla questione, nè assumere le spese degli esperimenti.

Tutta la forza della legge sta negli articoli 15 *bis* e 15 *ter*, nuovi, e si augura che avrà il suffragio del Senato.

Accenna alle probabilità alle quali potranno dar luogo gli esperimenti; probabilità che consigliarono la prova seria.

È tempo che anche l'Italia intervenga nella questione, contribuendo alla soluzione di essa (Bene!)

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Dopo i discorsi dei senatori Municchi e Blaserna, il suo còmpito è molto facilitato.

Accenna brevemente alla storia del progetto e dice come esso risponda ad un vero e sentito bisogno del paese; esso è inspirato ad un concetto di equità e di temperanza che può dirsi il derivato dallo scetticismo della scienza da un lato, e dall'esperienza popolare dall'altro.

La scienza non può ancora darsi ragione del fenomeno, ma il fenomeno esiste ed è per ciò opportuno che un bel disciplinato esperimento si faccia per vedere se effettivamente i cannoni grandinifughi rispondano allo scopo.

Dimostra come non possa dirsi in modo assoluto che gli spari contro la grandine siano inefficaci.

Grave obbiezione si è mossa alla legge perchè ammette il principio della coattività dei consorzi. Ora l'oratore dimostra che la coattività si fonda non solo sui principî di equità, ma anche su un concetto di serietà scientifica e di pratica utilità.

Ricorda le principali disposizioni del progetto per dedurre che esso è vantaggioso anche sotto due punti di vista: anzitutto perchè dà il modo ai consorzî di acquistare la polvere a minor prezzo e poi perchè ammette il principio dell'assicurazione obbligatoria per gli addetti ai cannoni grandinifughi.

Dalla ottenuta concordia della scienza col patriottismo egli deve trarre gli auspicii che il progetto sarà per ottenere l'approvazione del Senato cui vivamente lo raccomanda (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Dell'Acqua di giorni 5, Marazzi 15 e Grippo 8; per motivi di salute, gli onorevoli Capoduro, 20; Gavazzi, 5; Donadio, 5; Francesco Spirito, 3. Per ufficio pubblico, Gattoni giorni 5.

Interrogazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Morgari, che desidera sapere « se sia disposto ad introdurre, nelle fabbriche d'armi, l'orario unico di dieci ore di lavoro tutto l'anno, invece dell'attuale di nove ore in inverno e di undici in estate ».

La questione è già stata studiata attentamente dal Ministero. Però l'orario unico nella stagione invernale porterebbe, per gli impianti dell'illuminazione in quegli stabilimenti che ne difettano, ad un aumento di spesa.

Per queste ed altre ragioni, come per quelle, per esempio, che nelle ore di notte non si possono fare alcuni lavori relativi agli esplodenti, il Ministero non ha creduto di poter stabilire finora l'orario unico delle dieci ore.

Ristudierà ancora la quistione.

MORGARI, alle ragioni addotte dall'on. ministro, contrappone i riguardi che si devono anche al personale. Spera che dopo gli ulteriori studî del Ministero, l'orario da lui indicato come più equo, sarà stabilito.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Mantica, che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda di prendere per render possibile la diffusione e l'uso dei concimi chimici anche nelle provincie ove non se ne producono ».

Ha ragione di credere che il suo collega dei lavori pubblici, l'on. Niccolini, noto per il suo affetto all'agricoltura, ha già provveduto in parte ad agevolare i trasporti.

Da parte sua il ministro di agricoltura e commercio ha già preso opportuni provvedimenti nel senso indicato dall'on. Mantica. Col nuovo bilancio sarà aumentato lo stanziamento per accrescere i sussidî ai consorzî che con tanto amore si occupano della diffusione dei concimi chimici. Si augura che gli eccitamenti del Governo, coadiuvati dalle intelligenti popolazioni del Mezzogiorno, varranno a diffondere anche in quelle regioni questi mezzi efficaci di produzione agraria.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa alle dichiarazioni del collega dell'agricoltura e commercio. Accenna ai provvedimenti già iniziati dal Ministero per facilitare i trasporti dei concimi chimici. Molte concessioni sono state fatte, ma per altre si sono incontrate alcune difficoltà da parte delle Società esercenti; spera però che anche le altre concessioni invocate a vantaggio dell'agricoltura, e non ancora consentite, potranno presto realizzarsi.

MANTICA prende atto delle dichiarazioni degli onorevoli sottosegretari di Stato.

Confida che l'energia dell'on. Alfredo Baccelli e la gentile insistenza dell'on. Niccolini otterranno quelle concessioni indispensabili se si vuole diffondere i concimi chimici che tanto potente aiuto possono dare all'umento della ricchezza nazionale.

Raccomanda specialmente che siano incoraggiate e, occorrendo, provocate le iniziative locali.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Angiolini che desidera conoscere « le decisioni della Commissione, relative alla domanda avanzata dai licenziandi dei Licei del Regno, per essere esonerati dalla prova degli esami di licenza, quando da essi venga raggiunta la media dei punti in tutte le materie, secondo la disposizione adottata da precedenti Ministeri ».

Osserva che non esiste al Ministero la Commissione cui si accenna nella interrogaziona. Su qualunque reclamo decide il Ministero.

Dichiara poi che tanto il decreto Gallo quanto l'ultimo decreto dell'attuale ministro escludono il computo delle medie annuali per gli esami di licenza.

ANGIOLINI prende atto e ringrazia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Angiolini che desidera conoscere « se l'Amministrazione delle ferrovie, ad ogni rinnuovo di abbuonamento per gli studenti, durante lo stesso anno scolastico, ha diritto di esigere una nuova dichiarazione autentica dell'autorità che presiede all'Istituto al quale trovansi inscritti unitamente agli esemplari della fotografia dei richiedenti, uno dei quali porti la dichiarazione di identità, tutte le volte che venga richiesto il rinnuovo del biglietto di abbuonamento ».

La rinnovazione è necessaria, però le formalità relative son

semplici, e non crede che sia una difficoltà seria la sostituzione di una nuova fotografia.

ANGIOLINI vorrebbe che fossero ridotte le formalità onde siano ridotte anche le spese che riescono gravose agli studenti meno agiati.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Angiolini che desidera sapere « quando la Società delle ferrovie Meridionali, esercente la rete Adriatica, vorrà decidersi a dare le disposizioni per il collocamento del secondo binario nel tratto Firenze-Pistoia, reso necessario dal sempre maggiore sviluppo del traffico su quella linea ».

La Società delle Meridionali ha già presentato il progetto del secondo binario fra Firenze e Prato. Pel tratto Prato-Pistoia si stanno compiendo le formalità necessarie.

Appena queste formalità saranno compiute, si porrà mano alla costruzione dell'intero doppio binario fra Firenze e Pistoia.

ANGIOLINI raccomanda al Governo la massima vigilanza perchè i lavori siano sollecitati. Essi sono indispensabili per lo sviluppo preso dal traffico su quelle linee.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Nofri « sull'eccessivo ritardo frapposto nella pubblicazione ed applicazione dello statuto regolante il nuovo Istituto di previdenza a favore del personale assunto dalle tre grandi reti ferroviarie a partire dal 1° gennaio 1897, nonchè dagli statuti definitivi delle attuali Casse pensioni e soccorso del personale che già era in servizio o fu assunto a tutto il 31 dicembre 1896 dalle cessate e dalle predette grandi reti ferroviarie ».

Espone i precedenti della quistione e le difficoltà incontrate non dipendenti dal Governo.

Ora la quistione pende dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ed occorre perciò attendere il deliberato di quell'alto Consesso.

NOFRI riconosce che il Governo, circa il ritardo nell'applicazione dello Statuto del nuovo istituto, non ha veruna colpa. Si augura che il Consiglio di Stato prenda sollecitamente una decisione che dia norma all'azione del Governo. Ma quanto agli Statuti vecchi non vede che sieno sorte difficoltà da nessuna parte, e perciò chiede che la questione sia sollecitamente risoluta.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che fra non molto la quistione dei vecchi Statuti sarà risoluta.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per classificazione in prima categoria del porto Villa San Giovanni e per lavori relativi.

FARINET ALFONSO presenta le relazioni su due domande a procedere contro l'on. Tedeschini.

Seguito della discussione dell'assestamento del bilancio 1900-901.

FRASCARA GIACINTO, dopo essersi compiaciuto delle migliorate condizioni del bilancio, dichiara di non convenire con la Giunta che l'incremento normale delle entrate salga a 21 milioni; egli crede che, se si fosse fatto il calcolo sul decennio, anzichè sul quinquennio, e si fosse tenuto conto delle recenti imposte, si sarebbe venuti ad una conclusione meno ottimista.

Considerando il movimento delle varie entrate, fa notare che le maggiori imposte non presentano alcun aumento ed attribuisce questo risultato all'elevatezza soverchia della loro aliquota ed alla loro cattiva distribuzione; per effetto della quale molta parte della pubblica ricchezza si sottrae all'imposta.

Da ciò la necessità di una riforma tributaria di perequazione e di sgravio; riforma cui deve incoraggiare il cresciuto consumo dello zucchero e del caffè.

Ritiene poi necessario diminuire il debito del tesoro e la circolazione, che gravano enormemente sul contribuente.

Non nega che le condizioni delle Banche siano migliorate, ma il loro miglioramento fu fatto a spese dell'economia nazionale.

Comprende che si aspiri alla conversione della rendita, ma esorta la Camera a non cullarsi in soverchie illusioni, giacchè la nostra rendita è ancora troppo lontana dalla quotazione, che è necessario raggiungere perchè la conversione possa riuscire efficace.

Conclude col far voti che il Ministero sappia apprezzare la nostra condizione finanziaria e trarne occasione a riforme che fecondino l'economia nazionale (Bene!).

RAVA, pur lodando la chiarezza e precisione della relazione, lamenta la poca precisione del linguaggio finanziario, la quale dà luogo a deduzioni discrepanti. Raccomanda poi di presentare sollecitamente provvedimenti che frenino le eccedenze d'impegni e di non mutare l'anno finanziario.

Prega il ministro del tesoro a presentare il conto completo ed esatto dei redditi ferroviari, che non si può desumere da nessun documento. Conviene con l'on. Zeppa che si sia esagerato nel capitalizzare il nostro debito vitalizio, alterando l'apparenza delle nostre condizioni finanziarie.

Raccomanda che si presenti il riparto del patrimonio delle Corporazioni religiose in modo che si vegga quanta sia la parte che ne spetta alla Cassa pensioni per gli operai.

Insiste infine nella necessità di compilare i nostri conti consuntivi in modo da potersi costituire un giusto parallelo con quelli degli altri Stati, onde non appariscano in condizioni peggiori dal vero, e a nostro danno (Vive approvazioni).

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, si compiace del pieno accordo fra la Giunta e il ministro nel giudicare la situazione finanziaria. È oramai certo che anche nell'esercizio corrente le entrate effettive non solo pareggiano le spese, ma lasciano un notevole avanzo a beneficio del tesoro.

Questo soddisfacente risultato deve attribuirsi al continuo incremento dei principali cespiti di entrata, che diedero complessivamente in questo esercizio un maggior reddito di 45 milioni.

Vi è stato anche un aumento di spese; così la spedizione in China e l'occupazione di Candia costano più del previsto: vi saranno poi da quattro a otto milioni di eccedenze d'impegni.

Ma ad ogni modo si può contare su un avanzo di 50 milioni, coi quali si potranno pagare le spese finanziarie in diciotto milioni, si potrà saldare l'eccedenza passiva nel conto delle spese patrimoniali, rimanendo un residuo attivo netto da diciotto a venti milioni.

Consente quindi egli pure nel ritenere che il nostro bilancio sia quest'anno il migliore d'Europa.

Non bisogna dimenticare che a questo risultato ha contribuito un fatto, che è da augurarsi eccezionale: il grano ha dato quest'anno un maggior reddito di circa 25 milioni. Così pure non possiamo contare su un ugual gettito, per l'esercizio prossimo, di altre imposte. D'altra parte è anche vero che il presente esercizio è stato gravato da spese straordinarie, come quelle della China.

Ma resta ad ogni modo che l'esercizio si chiude con un avanzo, e che su di un avanzo normale dai quattro ai cinque milioni si può contare anche per l'anno prossimo.

Questo è il risultato, che abbiamo saputo conquistare in una lotta assidua di dodici anni, e che abbiamo il dovere di conservare.

Perciò non può consentire nell'idea, che alcuno ha sostenuto, che, cioè, alle spese ferroviarie si debba provvedere d'ora innanzi non colle entrate effettive, ma con alienazione di patrimonio o con creazione di nuovi debiti; ciò sarebbe ad un tempo illogico e dannoso. Epperò egli non sarà mai fautore di un ritorno agli antichi sistemi.

Quanto all'ammortamento dei debiti, riconosce egli pure che non si possa provvedere colle entrate se non in minima parte e in quanto annualmente si verifichino degli avanzi effettivi.

Risponde ad alcune osservazioni degli onorevoli Zeppa e Frascara, circa il computo delle entrate e delle spese ordinarie nel quinquennio.

Si associa alle osservazioni degli onorevoli Ferraris e Rava circa la valutazione di alcune partite di spesa, e raccomanda al ministro che si perseveri negli studî, già da tempo iniziati, diretti ad accertare in modo sempre più esatto la situazione della nostra finanza e del nostro tesoro.

Quanto alla determinazione dell'anno finanziario, la Giunta non ha ancora deliberato sull'argomento; ma l'oratore personalmente condivide le idee dell'on. Rava.

Passa quindi ad esaminare la situazione del tesoro: la giudica non cattiva, ma neppure molto lieta, come provano il conto dei buoni del tesoro e quello delle anticipazioni statutarie.

Attende che il ministro del tesoro dichiari quali provvedimenti si propone di adottare per migliorare questa situazione.

Non crede sia questo il momento di trattare della circolazione, essendo conveniente attendere che sia presentata al Parlamento la relazione sull'ispezione straordinaria degl'Istituti di emissione.

Come dichiarazione personale afferma essere urgente provvedere al risanamento della circolazione, cio che non può ottenersi se non con una diminuzione della circolazione stessa.

Data la presente situazione, quale deve essere il nostro indirizzo finanziario?

La questione dovrà essere lungamente trattata fra breve. Intanto crede che sia utile non perdere di vista l'eventuale obbiettivo della conversione del nostro debito pubblico.

Consente perfettamente con l'on. Branca circa la politica di lavori e di premî.

Quanto ad una politica di sgravî, sarebbe vano ed impolitico opporvisi perchè corrisponde ad un vero bisogno del Paese. L'oratore si dichiara quindi favorevole a patto che non si inauguri una nuova èra di debiti, che segnerebbe l'arresto del nostro Paese sulla via del suo risorgimento economico.

Concludendo esprime la fiducia che l'esperienza di questi ultimi anni sia valsa ad ammaestrarci.

La presenza di Giuseppe Zanardelli a capo del Governo deve poi affidare e Parlamento e Paese che non ricadremo negli errori di un tempo (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

DI BROGLIO, ministro del tesoro (Segni d'attenzione). Premesso che è incoraggiato a prendere parte a questa importante discussione dalle prospere risultanze del bilancio, che già sono state rilevate da parecchi oratori, dichiara di consentire pienamente nelle osservazioni fatte dal relatore circa l'incremento delle entrate e l'entità effettiva dell'avanzo.

Esamina partitamente le diverse entrate secondo gli accertamenti dell'esercizio in corso e ne deduce un aumento notevole, il quale però non è di carattere permanente, poichè a costituirlo entra in gran parte l'eccezionale introduzione di grano.

Per la determinazione delle spese ha creduto di dover valutare le eccedenze d'impegni non in base alle medie od agli accertamenti dell'esercizio in corso, e se esse si conterranno nella misura preveduta, l'attuale esercizio, ad onta delle spese per la China, sarà uno dei più prosperi della nostra finanza.

Nutre piena fiducia che nei due mesi che rimangono a chiudere l'esercizio, gli splendidi risultati raggiunti non possano per nessuna ragione essere compromessi (Bene!).

Avendo il Governo già manifestato i suoi propositi concreti in materia di finanza, non crede che sia questa l'occasione propizia a trattare dei diversi programmi che sono stati accennati da parecchi oratori, circa una politica di sgravî od una politica di lavori.

All'on. Branca, che ha parlato dei pericoli che insidiano la nostra finanza, e delle gravi condizioni dei Comuni, dichiara che il Governo per lungo tempo non sarà in grado di devolvere ai Comuni aiuti diretti, ma dovrà però provvedere a diminuire la pressione che con le sue leggi esercita sui tributi locali (Benissimo!).

Riconosce la gravità del problema ferroviario e di quello della circolazione, ma esclude che cogli attuali mezzi finanziarî se ne possa affrontare la soluzione.

Circa la limitazione degli ammortamenti domandata dall'on. Zeppa osserva che qualsiasi diminuzione potrebbe riuscire nociva alla finanza, scuotendo il nostro credito. Consente poi in alcune osservazioni dell'on. Zeppa sulle condizioni di cassa; ma rileva che il miglioramento negli ultimi tempi è stato notevole, e permette di far fronte a tutti i prevedibili bisogni.

All'on. relatore, che ha chiesto quali fossero, in proposito, le sue intenzioni, dichiara che egli ha ridotto al 3 e mezzo ed al 3,25 i buoni del tesoro, senza però riuscire a frenarne la domanda.

Osserva poi che l'annullamento dei buoni di cassa procede assai lentamente; ciò che reca incaglio alla circolazione.

Essendosi poi la moneta di bronzo dimostrata esuberante ai bisogni, ed essendo altresì accettata con difficoltà, si stanno facendo gli studî per provvedere a sostituirla con una moneta che sia più gradita al pubblico. E ciò potrà ottenersi senza sensibile spesa, ed anzi con qualche vantaggio.

Circa alla conversione della rendita, nota che essa deve essere sempre presente al pensiero del ministro del tesoro; ma che questi non ne deve neppure parlare che quando sia venuto il momento opportuno (Benissimo!).

A quegli oratori che hanno parlato di riduzioni nelle spese dello Stato, osserva che anch'egli sarebbe lieto di proporne; ma la tendenza prevalente nel Parlamento pare sia ben diversa; e ieri stesso furono chieste nuove spese per le ferrovie (Benissimo!)

Per queste ragioni crede sia un vano desiderio quello del consolidamento delle spese civili. Tuttavia non si rifiuta di studiare l'argomento.

Per quel che riguarda la questione dell'aggio, trattata dall'on. Ferraris, nota che essa è intimamente connessa colla questione monetaria.

Or l'esperienza del passato ci dimostra che non conviene affrontare la questione del corso forzoso, finchè le condizioni economiche del Paese non affidino d'un buon risultato.

Dichiara tuttavia che il Governo si varrà dei mezzi che sono a sua disposizione per disciplinare il movimento dei cambi, affinchè non favorisca od ecciti malsane speculazioni.

Rispondendo all'on. Frascara dimostra che le condizioni dei nostri istituti di credito sono in generale sensibilmente migliorate, specialmente quanto alle riserve metalliche.

L'on. Ferraris ha sollevato anche la questione del dazio variabile sul grano, e quella del concorso che la Cassa depositi e prestiti dovrebbe, secondo lui, prestare alla trasformazione del debito ipotecario.

Poichè su queste due gravissime questioni l'on. Ferraris intende presentare due proposte di legge, si riserva di prendere in esame le questioni stesse.

Assicura l'on. Rava che cercherà con ogni diligenza di rendere sempre più chiare le nostre scritture contabili.

Crede che non lievi difficoltà si oppongano a determinare fin d'ora la parte del patrimonio del fondo pel culto di spettanza dello Stato: ad ogni modo si occuperà della questione.

Al presidente della Giunta del bilancio risponde che ha già prevenuto, il suo desiderio, poichè presenterà un disegno di legge pel ritiro dei certificati trentennali, sostituendo ad essi un titolo, ugualmente redimibile nello stesso periodo di tempo, sul quale al massimo si pagherà il quattro per cento d'interesse.

Concludendo afferma di aver voluto esser chiaro e soprattutto sincero. La Camera conosce ora la situazione della finanza e del

tesoro in tutta la sua verità; e potrà così affrontare con tutta la necessaria preparazione il problema della riforma tributaria, che fra qualche giorno verrà innanzi ad essa (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

(Si approvano gli articoli del disegno di legge e le rispettive tabelle).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge pel pareggiamento dell'Università in Macerata.

MENAFOGLIO presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per la emissione di nuovi buoni del tesoro a lunga scadenza in sostituzione dei certificati trentennali di credito e dei buoni emessi ai sensi della legge 7 aprile 1892, n. 111.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul divieto al comizio indetto dalla Camera del lavoro di Messina, comizio inteso a reclamare dal Governo provvedimenti atti a lenire il disagio economico di quella città e a riparare le gravi ingiustizie da essa subìte.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione per sapere se, dopo le ripetute formali promesse e i rinnovati studî, intendano provvedere all'istruzione dei sordo-muti.

« Credaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per apprendere se non credano conforme ad una più equa applicazione della legge per l'assegno ai veterani del 48-49 il ritenere privi di mezzi di sussistenza, ai fini della legge stessa, coloro almeno fra di essi i quali posseggono soltanto un reddito non superiore a quello imponibile per la tassa di ricchezza mobile.

« Pozzo Marco, Chiappero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda dare corso alle pratiche da tempo pendenti per l'istituzione di un ginnasio governativo in Palmi, indispensabile per quell'importante circondario, e già riconosciuto utile e necessario dallo stesso Ministero.

« Bovi, Mantica, De Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'inchiesta fatta dall'ispettore presso il Ministero dell'interno, signor Chiaro, sull'Amministrazione comunale di Messina e sui motivi pei quali essa non si è pubblicata e non si è neanco comunicata alla nuova rappresentanza di quella città.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se e quando intenda provvedere alla carriera dei gerenti demaniali.

« Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulla necessità ed urgenza d'istituire una linea di navigazione per l'Australia, reclamata specialmente nell'interesse dell'esportazione degli agrumi.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quali intendimenti lascia continuare il tentativo di modificare la classifica del porto di Reggio Calabria, mentre il movimento commerciale di detto porto (quantunque questo sia ancora in costruzione) è tale da assicurare in ogni caso il mantenimento dell'attuale classifica.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio per conoscere gli intendimenti del Governo circa il movimento di organizzazione economica dei contadini.

« Pantaleoni ».

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

In sostituzione dell'on. De Nobili, nominato sottosegretario di Stato, è stato eletto all'ufficio di segretario della Giunta pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti l'on. Cavagnari.

La Commissione che ha in esame la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mazza, Brunicardi, Sacchi e Sacconi: « Maggiori spese per l'erezione del monumento in Roma a Giuseppe Mazzini (224) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Fani, segretario l'on. Pavia e relatore l'on. Mazza.

L'on. Valli Eugenio è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nell'industria (198) (Urgenza) ».

Commissioni convocate per domani sabato 11 maggio 1901.

Alle ore 16: in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni;

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mirabelli per vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato (260) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che la risposta della China alla nota collettiva degli inviati, relativa alla questione dell'indennità, è attesa tra breve e conterrà probabilmente la proposta di procacciare la somma occorrente mediante un aumento di dazi.

Gli inviati non sono disposti ad ammettere che sia desiderabile di aprire tutta la China al commercio ed alla colonizzazione. Alcuni inviati credono che sarebbe questo come pretendere dalla China che si assuma una responsabilità troppo grave. Secondo gli stessi inviati, dato l'attuale sistema di Governo, sarebbe impossibile garantire la sicurezza dei molti stranieri che invaderebbero l'interno dell'Impero.

***

Il governatore civile delle provincie dell'Africa del Sud, Alfredo Milner, è partito per l'Inghilterra.

Prima di partire ha pronunciato un discorso a Città del Capo, improntato al più schietto ottimismo imperialista.

Fu notevole l'elogio che egli ha fatto di lord Kitchener « sotto il ferreo pugno del quale — ha detto — le forze nemiche si assottigliano giorno per giorno ».

Concluse preconizzando prossimo il ristabilimento di un Governo civile, del lavoro e dei commerci, di cui, del resto, si hanno già i primi tentativi.

Parecchi giornali di Londra pubblicano un dispaccio da Pretoria nel quale si afferma che, secondo l'asserzione di rifugiati olandesi provenienti da Pietersburg, le sottomissioni numerose dei Boeri, avvenute in questi ultimi giorni, sono da attribuirsi al fatto che il generale Botha vuole sbarazzarsi degli elementi inabili. In un discorso che pronunciò recentemente, il generale Botha disse che non voleva con sè che coloro i quali siano capaci e risoluti di combattere fino agli estremi.

***

Mandano da Pietroburgo alla *Patrie*: Il consigliere di Stato russo Tcherevansky, che è un gran conoscitore del mondo orientale, ha pubblicato un opuscolo nel quale richiama l'attenzione sur un movimento che si va delineando, specie nell'Estremo Oriente, e che sarebbe diretto anzi tutto contro la Russia, l'Inghilterra e la Francia.

Il sig. Tcherevansky afferma che i capi e tutti i sacerdoti delle tre grandi religioni orientali, musulmana, buddistica e braminica, stanno lavorando in favore di un'unione contro i Cristiani.

Le vittorie della Turchia sulla Grecia vengono celebrate dai Dervisci dell'Asia centrale, come dagli Arabi del deserto; i Musulmani delle Indie inglesi, specialmente del Punjab, hanno inviato dei regali al Sultano; i Mahdisti e i Somali continuano la guerra santa contro l'Inghilterra. Dopo la visita dello Sciah a Costantinopoli, l'islamismo ha ripreso nuova

lena. I Persiani, che da due secoli avevano smesso i pellegrinaggi alla Mecca, li hanno ripresi quest'anno.

Vi furono quest'anno - continua il Tcherevansky - delle sollevazioni simultanee nei paesi musulmani più lontani l'uno dall'altro, nel Turkestan russo, nel Sahara e nelle Indie neerlandesi. Costantinopoli manda degli emissari in China, e il generale chinese Tung-Fu-Hiang proclama apertamente la sua devozione al Sultano.

Non è un mistero per nessuno che tutto ciò mira a un'intesa più politica che religiosa; i Musulmani d'ogni paese si stringono intorno al Sultano, e le altre stirpi asiatiche si riavvicinano all'islamismo nell'intento di formare una grande lega contro i Cristiani.

* * *

I giornali tedeschi commentano, ognuno dal suo punto di vista, la nomina dei nuovi ministri prussiani. Generalmente prevale l'opinione che il rimpasto ministeriale dia maggior coesione al Gabinetto, specialmente nella questione dei canali di cui ora tutti i ministri sono partigiani convinti.

Il modo in cui fu risolta la crisi, scrive la *Vossische Zeitung*, dimostra che il cancelliere, conte de Bülow, gode la piena fiducia dell'Imperatore.

La *National Zeitung* dice che il nuovo ministero renderà possibile un'azione di governo concorde ed omogenea, quale il conte de Bülow vagheggiava da lungo tempo.

Il *Berliner Tageblatt* afferma che la massima di rinnovare i trattati di commercio verrà mantenuta ferma anche per l'avvenire.

I conservatori, sebbene alcuni dei nuovi ministri escano dalle loro fila, si mantengono assai riservati nei loro giudizi.

* * *

La *Kölnische Zeitung* dedica un lungo articolo ai disordini della Macedonia. Essa dice che nell'interesse della Turchia si devono sopprimere tutti i Comitati segreti bulgari, ma che, da altro canto, è pur necessario che vengano impediti eccessi dalle Autorità turche contro la pacifica popolazione bulgara.

Il Sultano, osserva la *Kölnische*, è perfettamente consapevole della gravità della situazione, perciò egli ordinò alle Autorità militari e civili di mettere in libertà i Bulgari arrestati recentemente senza motivo e di evitare qualsiasi atto che potesse provocare conflitti internazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della rappresentanza del 28° reggimento di fanteria austriaca, venuta in Roma a presentare gli omaggi del reggimento a S. M. il Re.

Al pranzo furono pure invitati le LL. EE. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, Barone Pasetti, i Ministri della Guerra e degli Affari Esteri, onorevoli Ponza di San Martino e Prinetti, e gli alti dignitari di Corte.

Dopo pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Alla tomba del Re Umberto. — Stamane, la rappresentanza del 28° reggimento fanteria austriaca, in grande uniforme, accompagnata dal tenente colonnello cav. Barbaghi, ha deposto una bellissima corona sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

La corona è stata ricevuta dai veterani di guardia.

Tiro a segno nazionale. — Domani al poligono « Umberto I » a Tor di Quinto si eseguiranno le lezioni regolamentari 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª e 8ª; continuerà il corso delle istruzioni militari ed avrà luogo la prima delle gare mensili stabilite dal programma per le categorie I, II, VI e VII.

Le categorie *Popolari* III, IV, V e VIII si eseguiranno con le solite norme.

L'Autorità militare avendo concesso alla Società una nuova dotazione di armi, le linee di tiro saranno aumentate.

Esposizione a Genova. — Ieri l'altro fu inaugurata, a Genova, nel ridotto del teatro Carlo Felice, presenti le Autorità e molti invitati, l'Esposizione annuale di Belle Arti.

Resterà aperta fino al 6 giugno, nel quale giorno si aprirà un'altra Esposizione industriale regionale, promossa dalla Società « Patria ».

L'Esposizione d'allevamento e sport a Milano. — Su questa mostra, inauguratasi domenica scorsa e della quale già dicemmo, si hanno da Milano le seguenti notizie:

« Il complesso dell'Esposizione è assai riuscito; la località si presta mirabilmente e lo splendido ed ombroso giardino, che di sera sarà sfarzosamente illuminato, sarà un piacevolissimo ed elegante ritrovo per il mese di maggio.

Le gallerie, i chioschi, i canili, gli steccati, ecc., sono stati costruiti dalla ditta Brambilla; in alcuni, come, per esempio, nel padiglione del Comitato, si riscontra una certa eleganza ed un felice tentativo di decorazione moderna.

Le gallerie sono undici: cinque per i cani con 400 *boxes*, due per gli automobili lunghe 130 metri, una per i cicli ed accessorî, una per la caccia, pesca, ecc., due per la fotografia ».

Commercio italo-americano. — La Camera italiana di commercio in New-York comunica al Ministero d'Agricoltura che, col corrente mese, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, inizierà l'invio telegrafico d'informazioni e dati statistici circa l'andamento del commercio d'importazione e d'esportazione tra l'Italia e gli Stati-Uniti, con specificazione sull'ammontare dell'importazione della seta e degli agrumi, nonchè sul numero degli emigranti italiani giunti nei porti degli Stati-Uniti.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezuela*, della Veloce, e *Werra*, del N. L., partirono per Genova, il primo da Montevideo ed il secondo da New-York; il piroscafo *Aller*, del N. L., proveniente da New-York giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TIFLIS, 10. — Sono scoppiati gravi disordini il 5 corr.

La folla, composta in maggioranza di operai, raccoltasi sulla pubblica piazza, spiegò una bandiera rossa ed attaccò la polizia, la quale sequestrò la bandiera.

Ne seguì un conflitto corpo a corpo. Vi furono parecchi feriti da colpi di revolver, pugnale e bastone, da ambe le parti. Vennero eseguiti quarantuno arresti, e tra essi vi è uno studente.

Tre studentesse furono esiliate a Pietroburgo.

La polizia ed i cosacchi ristabilirono l'ordine.

LONDRA, 10. — I risultati completi del censimento in Inghilterra e nel Paese di Galles dànno una popolazione di 32,525,716 abitanti, cioè un aumento di 5,323,191 sul precedente censimento.

MADRID, 10. — Il Ministro della giustizia prepara una riforma del Concordato colla Santa Sede.

Un dispaccio da Barcellona pervenuto al Ministero della guerra reca che la tranquillità continuò ieri colà e che le truppe rientrarono nelle rispettive caserme.

A Vinaroz, provincia di Valencia, la popolazione si rivoltò contro i frati Maristi che arrivavano. Le Autorità espulsero i Maristi.

VIENNA, 10. — I giornali annunziano che l'Imperatore ha conferito al maestro Mascagni la placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

MADRID, 10. — La situazione è migliorata a Barcellona; nondimeno è sempre grave. Gli arresti continuano.

Un dispaccio ufficiale constata che sono attualmente soprattutto le donne ed i fanciulli che fanno dimostrazioni nelle vie.

La circolazione dei tramways è impossibile. Il lavoro è stato però ripreso nelle principali fabbriche.

Un dispaccio da Bilbao annunzia la scomparsa degli anarchici che percorrevano la regione. La calma sembra ristabilirvisi.

ROMA, 10. — L'Ambasciata ottomana smentisce formalmente la notizia pubblicata dal *Daily Mail* relativa ad una pretesa malattia del Sultano, il quale invece gode perfetta salute.

ATENE, 10. — Il Re Giorgio è partito per Patrasso, dove stasera s'imbarcherà sulla corazzata *Psara*, e partirà direttamente per Abbazia.

PERPIGNANO, 10. — Notizie da Barcellona recano che numerose truppe vi sono arrivate e sono state ripartite nei diversi punti strategici della città.

Il capitano generale ha ordinato la chiusura delle Società operaie.

Lo sciopero del personale dei tramways continua.

Sono stati eseguiti numerosi arresti.

L'organizzazione dei recenti disordini è attribuita principalmente agli anarchici.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad un'interpellanza di Dillon circa il sequestro di un giornale irlandese per un articolo ingiurioso verso il Re, il Segretario del Lord Luogotenente per l'Irlanda, G. Wyndham, ed il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, stigmatizzano vivamente l'articolo stesso, dicendolo volgare, osceno e sedizioso.

La Camera delibera poscia, con 252 voti contro 64, di passare all'ordine del giorno.

BIRMINGHAM, 11. — L'assemblea plenaria dell'Associazione dei liberali-unionisti ha rieletto il Ministro delle Colonie, Chamberlain, a Presidente.

Questi pronunziò un discorso nel quale dichiarò che la guerra del Transwaal era indispensabile al mantenimento del dominio inglese nell'Africa del Sud. Se l'Inghilterra avesse indietreggiato, avrebbe perduto la fiducia delle sue Colonie, sarebbe stata derisa dal mondo civile e l'Impero sarebbe crollato.

Terminò dimostrando che i sacrifici economici che derivano dalla guerra non presentano alcuna gravità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 10 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 752,3
Umidità relativa a mezzodì 41
Vento a mezzodì . . . . . SW debolissimo
Cielo . . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22°,2 / Minimo 9°,9.
Pioggia in 24 ore 0,0

Li 10 maggio 1901.

In Europa: persiste la depressione sulla Manica; però molto colmata fino a 761; il massimo è di 782 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mm. al S e sulle isole, salito altrove fino a 5 mm. in val Padana; temperatura alquanto diminuita; pioggie e alcuni temporali sull'Italia superiore; venti forti del 3° quadrante sull'Emilia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso sulla superiore e in Sardegna; alcune pioggie in val Padana e Toscana; venti deboli varî.

Barometro: a 764 sul Veneto, quasi livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, deboli varî altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporali sull'Italia superiore e Sardegna, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 10 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	16 5	11 5
Genova	coperto	calmo	16 3	12 6
Massa Carrara	coperto	calmo	17 5	10 1
Cuneo	1/4 coperto	—	17 8	6 7
Torino	coperto	—	17 4	8 8
Alessandria	3/4 coperto	—	18 5	11 2
Novara	coperto	—	19 0	9 0
Domodossola	piovoso	—	17 4	6 2
Pavia	nebbioso	—	23 2	7 0
Milano	coperto	—	20 2	8 8
Sondrio	nebbioso	—	14 3	7 6
Bergamo	coperto	—	16 0	8 5
Brescia	piovoso	—	20 2	10 2
Cremona	piovoso	—	21 2	10 3
Mantova	piovoso	—	20 4	12 0
Verona	piovoso	—	19 1	10 3
Belluno	3/4 coperto	—	15 8	7 5
Udine	1/4 coperto	—	15 0	10 1
Treviso	coperto	—	20 0	11 2
Venezia	coperto	legg. mosso	17 6	12 0
Padova	piovoso	—	19 3	11 3
Rovigo	piovoso	—	24 0	10 8
Piacenza	piovoso	—	22 1	9 9
Parma	piovoso	—	19 9	10 7
Reggio Emilia	coperto	—	20 2	12 2
Modena	coperto	—	20 9	9 6
Ferrara	coperto	—	21 1	11 9
Bologna	1/2 coperto	—	19 8	9 3
Ravenna	1/2 coperto	—	22 3	9 7
Forlì	1/2 coperto	—	20 0	12 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	23 8	11 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 2	13 4
Urbino	1/4 coperto	—	19 5	9 5
Macerata	1/4 coperto	—	22 6	12 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	12 0
Perugia	1/4 coperto	—	19 0	10 2
Camerino	sereno	—	18 5	10 0
Lucca	coperto	—	18 2	11 3
Pisa	piovoso	—	16 8	10 4
Livorno	coperto	calmo	17 8	11 0
Firenze	3/4 coperto	—	16 5	9 7
Arezzo	1/2 coperto	—	19 1	9 7
Siena	1/4 coperto	—	18 0	10 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	21 0	9 9
Teramo	sereno	—	23 4	9 3
Chieti	sereno	—	21 0	11 2
Aquila	sereno	—	17 7	5 7
Agnone	sereno	—	18 1	9 3
Foggia	sereno	—	23 7	12 5
Bari	sereno	calmo	20 5	10 5
Lecce	sereno	—	23 0	11 7
Caserta	sereno	—	21 3	10 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 4	11 7
Benevento	sereno	—	19 0	8 2
Avellino	sereno	—	20 4	4 5
Caggiano	sereno	—	16 2	9 4
Potenza	sereno	—	17 8	8 0
Cosenza	sereno	—	24 0	10 0
Tiriolo	sereno	—	14 2	5 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 0	13 8
Trapani	sereno	calmo	19 2	12 8
Palermo	sereno	calmo	21 2	7 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	19 6	15 3
Catania	sereno	calmo	20 9	12 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 2	12 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 1	10 5
Sassari	3/4 coperto	—	21 1	11 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*